

Spagna

Mazzo	Carte	Figure	Semi
di Cádiz o Gaditano	40/48	Intere	Spagnoli
Castigliane	40/48	Intere/Speculari	Spagnoli
Catalane moderne	40/48	Intere	Spagnoli
Disegno García *	40/48	Intere	Spagnoli
Disegno Macià *	40/48	Intere	Spagnoli
Disegno Llobart *	40/48	Intere	Spagnoli
Disegno Roxas *	48	Intere	Spagnoli
Franco-Spagnolo [arcaico] *	48	Intere	Spagnoli
di Madrid *	40/48	Intere	Spagnoli
Nazionale spagnolo	40/48/52	Intere	Spagnoli
Nazionale spagnolo - variante borsa con denari *	40/48	Intere	Spagnoli
di Siviglia *	40/48	Intere	Spagnoli
di Tolosa e Gerona *	40/48	Intere	Spagnoli
di Valencia *	40	Intere	Spagnoli

* I nomi dei mazzi non più in uso sono in corsivo e contrassegnati da un asterisco.

Dizionario

carte da gioco	<i>Naipes</i> (es. mazzo di carte da gioco)	carte	<i>Cartas</i> (es. mazzo da 40 carte)
cuori	<i>Corazones</i>	fiori	<i>Tréboles</i> (trifogli, come in francese)
quadri	<i>Diamantes</i> (dall'inglese <i>diamonds</i>)	picche	<i>Picas</i>
coppe	<i>Cópas</i>	bastoni	<i>Bàstos</i>
denari	<i>Oros</i>	spade	<i>Espàdas</i>
fante	<i>Sòta</i>	donna	<i>Reina</i>
re	<i>Rey</i>	asso	<i>As</i>

La Spagna è probabilmente l'unica nazione occidentale in cui le carte da gioco hanno un nome specifico, *naipes*, preso dal vocabolo arabo *na'ib*. Anche in Italia nel 14° secolo venivano dette *naibi*.

I giochi più diffusi usano mazzi da:

- 26 carte per il *Truc*, con un numero inconsueto di carte e senza figure (2÷7 di ogni seme e assi di bastoni e spade). Di solito si scartano le carte eccedenti da un mazzo normale, ma esistono anche mazzi ad hoc
- 40 carte per *Tute*, *Brisca* (simile all'italiano *Briscola*), *Julepe*, *Podrida*, *Escoba* (simile all'italiano *Scopa 15*)
- 40 carte per il gioco basco *Mus*. Il mazzo usato per questo gioco ha una composizione inusuale: assi e re ripetuti 8 volte, fanti, cavalli e numerali 4÷7 ripetuti 4 volte. È stato stampato un apposito mazzo, in occasione di un campionato spagnolo. Visto che nel *Mus* i semi non hanno alcuna importanza, questo mazzo ha come semi i denari per gli assi e le stelle per le altre carte
- 48 carte per *Manilla* (stretto parente del francese *Manille*) e in Catalogna per *Botifarra*

Questi e altri giochi di carte di tutto il mondo si trovano sul sito curato da John McLeod.

Per alcuni di questi giochi
sono stati stampati
mazzi di carte appositi



La Spagna ha esportato i suoi semi e i disegni dei suoi mazzi in Francia, Italia, Nord Africa, America Latina e Filippine. Però non ha mai importato disegni o semi dall'estero: tutti i mazzi usati per i giochi tradizionali sono a semi spagnoli. Solo per giochi come bridge o poker si utilizza il **mazzo Inglese o Internazionale**.

I mazzi spagnoli tradizionali sono a figure intere, anche se già nel 1791 era stato fatto un tentativo di mazzo a figure speculari, stampato da Félix Solesio e figli nella Real Fábrica de Madrid, mazzo riprodotto anche da Goya in un suo quadro. Dal 1968 il mazzo **Castigliane** viene stampato anche a figure capovolgibili, ma questo tipo di disegno pare non essere apprezzato dai giocatori che, guardando i volumi di vendita, continuano a preferire il mazzo tradizionale.

A proposito di figure, tra i giocatori le *Sotas* sono dette *las putas* (le puttane), probabilmente a causa del carattere femminile della figura in molti mazzi, ambiguità che risulta particolarmente marcata in alcuni mazzi messicani.

Durante il periodo repubblicano, la corona che i mazzi di carte **Catalane moderne** e **di Cádiz** portano sull'asso di denari divenne quella turrita repubblicana, invece di quella reale che ricomparve però poco dopo.



I mazzi fino dal 1500 circa sono da 48 carte per l'eliminazione dei 10, con gli indici da 1 a 9 per i numerali e da 10 a 12 per le figure. Diffusi sono anche i mazzi da 40 carte, con i numerali limitati a 7, come la maggior parte dei mazzi regionali italiani.



Spesso le carte spagnole presentano scritte o disegni caratteristici, comuni a vari mazzi standard. Su molti cavalli di coppe o di denari, specialmente nel mazzo **di Cádiz**, appare la scritta "**AHI VA**" o "**AIVA**", un incitamento per i cavalli. La scritta appare sui primi mazzi di carte conosciuti; il primo esempio noto risale al 1379.

Molti mazzi a semi spagnoli hanno, sul seme centrale del 5 di denari, i ritratti di Ferdinando II d'Aragona e Isabella I di Castiglia, "*los reyes catolicos*" (i re cattolici). Essi si sposarono nel 1469, unendo i regni di Aragona, Catalogna e Valencia che erano di Ferdinando con quello di Castiglia e Andalusia, portati in dote da Isabella, e combatterono i mori, cacciandoli completamente dalla Spagna nel 1492.

Ferdinando fu anche re di Sicilia, che era sotto il dominio aragonese dal 1302, e di Napoli, passata agli spagnoli nel 1442.

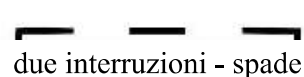
La dominazione iberica nel sud della nostra penisola introdusse le carte a semi spagnoli in Italia.



Nei mazzi spagnoli di solito sull'asso di denari appare il nome del fabbricante, mentre sul quattro di coppe, più raramente su quello di denari, c'è il marchio dello stesso. Fino alla prima metà del 19° secolo spesso la carta con il marchio portava una firma: quella del fabbricante come garanzia secondo alcuni autori, o le firme degli esattori delle imposte, a certificare l'avvenuta riscossione, secondo altri.

Il bollo, all'inizio del 20° secolo sull'asso di denari, fino al 1979 era sul cinque di spade per le carte a semi spagnoli o sul quattro di fiori per le carte a semi francesi.

Una caratteristica, che hanno oggi solo le carte spagnole, è quella di avere i margini superiore e inferiore con interruzioni, dette *pintas* che indicano qual è il seme:



Il primo mazzo conosciuto con questi trattini nella cornice è un mazzo italiano del 16° secolo mentre il primo mazzo spagnolo con questa caratteristica sembra risalga al 1739 a opera del fabbricante Arana di Cadiz.

Nella mia collezione ho un foglio di carte **Trevisane** stampate in Francia con il seme identificato anche da puntini posti nell'interruzione in alto e in basso della cornice.



un punto - denari



due punti - coppe



tre punti - spade



quattro punti - bastoni

I fabbricanti spagnoli erano soliti mettere il loro marchio sulle loro carte (sul quattro di coppe o più raramente di denari) o sugli incarti dei mazzi.

Ma alcuni contrassegni, in special modo i più famosi quali il sole, il leone, il cervo, furono utilizzati da più di un produttore, con minime variazioni nei disegni. Molti imprenditori non si facevano scrupoli nel copiare un marchio molto conosciuto per sfruttarne la popolarità presso i clienti. Nel 1858 Rafael de los Reyes vinse la causa sulla proprietà del marchio *El León* che lo opponeva alla famiglia Oléa e a José Maria Acuaviva. Quest'ultimo, dopo la sentenza a lui contraria, smise di fabbricare carte da gioco.



Un disegno interessante per il suo simbolismo è quello usato dalla famiglia Roura per le sue carte stampate con il marchio *La Hispano-Americana*, con raffigurati due globi, cioè i due emisferi terrestri con la scritta España e America, tra due colonne, le mitiche colonne d'Ercole posizionate secondo gli antichi allo stretto di Gibilterra.

Sulle colonne nei mazzi meno recenti c'era il motto "*Non plus ultra*" perché secondo gli antichi romani più avanti si poteva andare, non esistendo niente oltre di esse.

In alto c'è il sole perché si diceva che sull'impero spagnolo, a causa della sua estensione geografica, quest'astro non tramontasse mai.

Per lungo tempo anche i fabbricanti di altre nazioni, soprattutto i belgi, hanno imitato i marchi dei fabbricanti spagnoli e le loro sigle nei mazzi da loro prodotti per le colonie ed ex colonie spagnole.

Dei molti mazzi spagnoli utilizzati in passato oggi solo quattro sono sopravvissuti.

Quello **di Cádiz** e il **nazionale Spagnolo** però vengono stampati solo per l'esportazione, ma, nella penisola iberica, non sono più usati dai giocatori che usano solo carte **Castigliane** o **Catalane moderne**.

È abbastanza semplice distinguere i quattro disegni osservando soprattutto l'asso di denari e la forma delle coppe che sono:

- spigolose  le più antiche come il mazzo *di Cádiz* e il *mazzo Nazionale Spagnolo*. Per distinguere i due mazzi la corona sull'asso di denari del mazzo *Gaditano* elimina qualsiasi dubbio.
- a forma di portauovo  le *Catalane moderne*
- con coperchio e decorazioni  le *Castigliane*

di Cádiz (città dell'Andalusia), *Andaluso* o *Gaditano* (di Cádiz) (*IPCS sheet 23 ex S-1.14*) da 40 e 48 carte a figure intere.

Dopo l'abolizione, il 26 settembre 1811, del monopolio delle esportazioni detenuto dalla Real Fábrica de Macharaviaya, a Cádiz molti produttori approfittarono delle nuove prospettive di mercato e crearono versioni derivate dal mazzo nazionale spagnolo, tra cui appunto questo mazzo, successivamente copiato anche da fabbricanti di Barcelona e Vitoria.

Il primo mazzo conosciuto è del 1812, un mazzo di L. Marchand conservato alla Guildhall Library di Londra, ma le figure furono standardizzate solo poco dopo il 1840, ad opera dei fabbricanti Acuaviva e Somariva. Il disegno attuale risale agli inizi del 20° secolo.

Da tempo il mazzo non è più usato in Spagna, ma vi viene stampato solo per l'esportazione. Oggi è molto popolare in Messico, nell'America Centrale e meridionale.



Nelle Filippine il mazzo con questo disegno è usato per il Cuajo, un gioco locale che si fa con un mazzo di 28 carte (assi, figure e 3, 4 e 5) ripetuto 4 volte.

Carte caratteristiche sono il fante di bastoni che tiene il seme impugnandone un ramo laterale e l'asso di denari, con in alto una corona e in basso due rami incrociati, uno di palma e uno di olivo.

I semi nelle figure di bastoni hanno un disegno simile a quelle del mazzo *Nazionale spagnolo*.

Molte figure hanno maniche "a palloncino", tipiche di questo disegno.



Diversi mazzi di questo tipo furono stampati per le colonie spagnole anche dai fabbricanti belgi, molto attivi nell'imitare i disegni anche nelle sigle sull'asso di denari e nei marchi,



come in questo mazzo del 1900 circa che reca le sigle *AI* (o *AT*?) sull'asso di denari, molto simile a un mazzo spagnolo fabbricato mezzo secolo prima dalla Viuda de (*vedova di*) Gonzales.

Anche questo mazzo fu fabbricato in Belgio agli inizi del secolo scorso e reca sull'incarto il motto "*A todos alumbra*" usato dalla famiglia Solesio e poi ripreso da altri fabbricanti spagnoli e belgi.



Questo mazzo, probabilmente stampato in Belgio nel 1893, successivamente ristampato dalle matrici originali.

Due mazzi con le coppe tonde anziché spigolose sono stampati in Argentina e in Cina.



Un mazzo particolare che utilizza questo disegno è quello per il *Cuajo filipino*, un gioco diffuso nelle Filippine con mazzi da 112 carte: 4 mazzi da 28 carte (asso, 3÷5 e figure).

Le carte hanno angoli non arrotondati.



Nazionale spagnolo (IPCS sheet 20 ex S-1.1) da 40 e 48 carte a figure intere, stampato anche a 52 carte agli inizi del 19° secolo.

Prodotto dalla fine del 16° secolo, ebbe i disegni stabilizzati all'inizio secolo successivo, probabilmente ad opera della famiglia di cartai Rotxotxó di Barcellona.

Nel tardo 18° secolo questi disegni furono rivisti dalla Real Fábrica de Madrid.

Dal 1825 circa questo mazzo non è più utilizzato per il gioco in Spagna, ma prodotto solo per l'esportazione nei paesi dell'America Latina dove viene stampato anche da produttori locali.

Un mazzo riprodotto sul testo di Sylvia Mann è insolito, poiché la scritta "*Para Caracas*" (sul due di coppe) indica che è per l'esportazione in Venezuela, ma la stampa delle carte per l'estero in quel periodo era di pertinenza della fabbrica di Macharaviaya, mentre quella di Madrid, indicata dalla scritta sull'asso di denari, avrebbe dovuto produrre solo mazzi per la Spagna.

Le Xilografias de Mallorca hanno ristampato nel 1970, dalle matrici lignee originali, un mazzo del 16° secolo dell'antica casa Guasp, come recita la carta di presentazione.

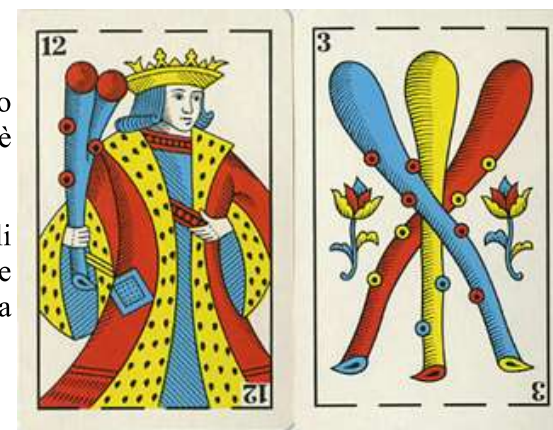
Carte caratteristiche di questo disegno sono le tre figure di bastoni.

Il seme è a forma di imbuto, per il fante, a forma di *S* per il cavallo e biforcuto per il re.



Questo disegno dei semi nelle figure di bastoni era condiviso in tempi meno recenti anche da altri mazzi usati in Spagna. Attualmente questa caratteristica è mantenuta solo nel disegno di questo mazzo e in quello *di Cádiz*.

Unico tra i mazzi spagnoli ancora stampati, ha il tre di bastoni con i randelli rivolti tutti nello stesso senso e i re hanno i piedi completamente coperti. Queste caratteristiche sono mantenute anche da discendenti di questo mazzo: la *variante Marsigliese*, quella *tipo Borsa con denari* e le *Catalane francesi*.



Fra tutti questi mazzi il mazzo Nazionale spagnolo attualmente è l'unico in cui il fante di denari non ha in mano niente e non ha nessun animale sullo sfondo.

Un animale era però presente in alcuni mazzi stampati dalla Real Fábrica de Madrid.

Una variante del mazzo presenta una mano che regge l'asso di bastoni, caratteristica che diverrà tipica del derivato *Estilo Paris* o *Spagnolo-parigino*.

Anche per questo mazzo i fabbricanti belgi, fino all'inizio del 20° secolo, furono molto attivi nell'imitare vecchi disegni spagnoli, usando stemmi di Spagna sulle carte.



Castigliane (IPCS sheet 27 ex S-6) da 40, 48 e 52 carte a figure intere e speculari dal 1968.

Il mazzo fu ideato da Heraclio Fournier e disegnato da Emilio Soubrier con la collaborazione di Ignacio Díaz de Olano nel 1877.

Nel 1889 il disegno fu rivisto da Augusto Rius che ne modificò sia le figure che il disegno dei semi.

Caratteristiche del mazzo, oltre al tipico disegno delle coppe con coperchio , sono i re, tutti con barbe e spada, e i cavalli, con una zampa posteriore e l'anteriore opposta sollevate da terra. Il nome del mazzo non ha alcuna relazione con un loro uso od origine nella regione di Castiglia; fu una scelta puramente di marketing, come si direbbe oggi.

Attualmente le carte Castigliane sono il mazzo di carte più diffuso in Spagna, usato per giocare anche in varie nazioni dell'America Latina con poche varianti nei disegni.



Spagna



Messico



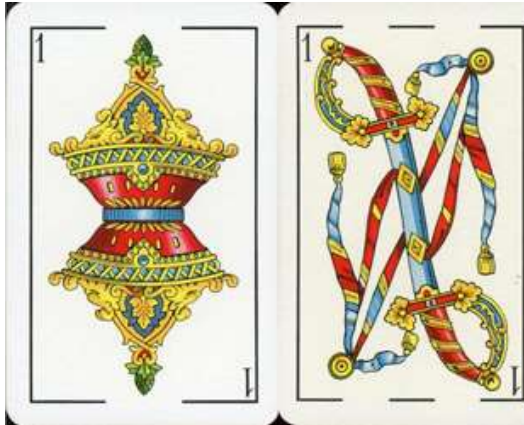
Argentina



Argentina

È l'unico mazzo standard spagnolo stampato anche a figure speculari.

L'innovazione risale al 1968, in occasione del centenario di fondazione della ditta Heraclio Fournier.



Le edizioni 1968 e 1970 hanno assi di coppe e spade speculari, caratteristica che sparisce dalla III edizione (1971),

La novità non sembra essere molto gradita ai giocatori iberici, refrattari a carte con disegni capovolgibili che non hanno mai usato. Guardando i volumi di vendita sembra che i giocatori preferiscano di gran lunga il mazzo tradizionale a figure intere.

Da circa mezzo secolo viene prodotto da diversi fabbricanti anche il mazzo completo da 52 carte con joker e indici internazionali A, J, Q e K, anche se la carta contrassegnata con Q (queen) è un cavallo e non una regina.

I giocatori danno ad alcune carte Castigliane nomignoli particolari



"la mas decente" (la più dignitosa) per il modo di tenere le gambe



"el mejor jinete" (il miglior fantino) il solo cavaliere senza staffe



"el tuerto" (il guercio) disegnato di profilo mostra un solo occhio

Ogni tanto qualche fabbricante "osa" modificare i disegni, senza tuttavia stravolgerli. Un mazzo moderno mostra alcune differenze rispetto allo standard.

"La mas decente" ha ritenuto più opportuno assumere un diverso atteggiamento.



"El mejor jinete" si è adeguato alle norme di sicurezza e ha acquistato le staffe in cui tiene ben infilati i piedi.
"El tuerto" consigliato dal suo consulente di immagine si è fatto ritrarre di fronte, forse per meglio ammirare tutti i cavalli che si esibiscono in un'impennata.



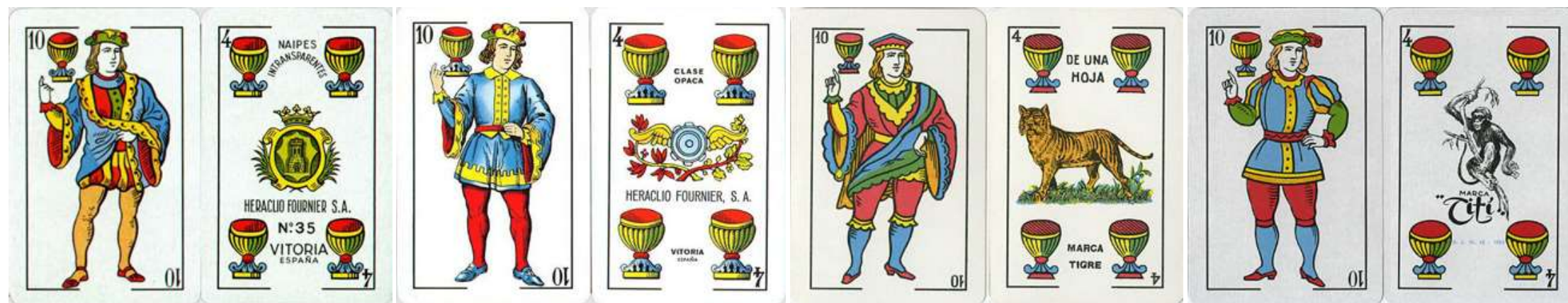
Resta solo da vedere come i giocatori hanno preso queste novità.

Catalane moderne (IPCS sheet 21 ex S-1.12) da 40 e 48 carte a figure intere. Fu ideato nel 1840 circa e, a cavallo tra il 19° e il 20° secolo, nascono le figure attuali, con numerose varianti nel disegno, sia nei mazzi stampati in Spagna che all'estero. Prodotto e usato ancor oggi in Catalogna è molto popolare anche in America Latina, dove se ne contano numerose versioni. Non ha parentele, nonostante il nome, con il mazzo delle **Cartes catalanes** fabbricato in Francia.

Carte caratteristiche sono i semi di coppe, a forma di portauovo  e l'asso di denari con una corona in alto mentre in basso ci sono, nei mazzi più tradizionali, un'ancora e la cornucopia, a simboleggiare le attività commerciali via mare della città catalana. Il fante di coppe ha sempre l'indice della mano destra alzato.



Le varianti del disegno sono numerose. Fournier ne produce oggi almeno quattro disegni differenti. Sono disegni originali di Fournier o dei vari fabbricanti spagnoli che la ditta ha acquisito nel corso della sua attività.



Marca Escudo de Vitoria, disegni originali di W. Guarro. È il disegno stampato da più tempo

Marca Rueda alada

Marca Tigre, disegni originali dei Fabricantes de naipes de España

Marca Titi con una scimmia, il mazzo più venduto a fine 20° secolo

Un mazzo brasiliano, il cui disegno risale agli anni '40, si distingue per il 3 di bastoni con i semi non incrociati, l'asso di coppe non ha coperchio, il re di coppe non ha lo scettro e quello di spade è entrato in possesso di un globo.

Un mazzo di carte per bambini stampato in Argentina su un unico foglio di carta fustellata. I disegni sono modernizzati e poco curati.

Un mazzo destinato ai bambini, di dimensioni ridotte e stampato su carta leggera, ha disegni particolari.



Molti mazzi sono scomparsi nella lunga storia delle carte da gioco in Spagna ritenuta, in alternativa all'Italia, il paese d'origine di questo passatempo. A loro riserviamo un apposito capitolo.